

Interrogazione n. 74

presentata in data 25 gennaio 2021

a iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

Barriere fonoassorbenti sulla linea ferroviaria adriatica nelle Marche

a risposta orale

Premesso che:

- La legge 26 ottobre 1995 n. 447 denominata "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed in particolare l'articolo 10, comma 5, prevede che le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, ivi comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori limite pertinenti, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al Comune interessato piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate da Ministero dell'Ambiente con proprio decreto;

- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29.11.2000 ad oggetto: "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore", prevede, all'articolo 5, comma 2, che: "Gli interventi strutturali finalizzati all'attività di risanamento devono essere effettuati secondo la seguente scala di priorità:

a) direttamente sulla sorgente rumorosa;

b) lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore;

c) direttamente sul ricettore.

Gli interventi di cui alla lettera c) sono adottati qualora, mediante le tipologie di intervento di cui ai punti a) e b) del comma 2, non sia tecnicamente conseguibile il raggiungimento dei valori limite di immissione, oppure qualora lo impongano valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale";

- Il gestore dell'infrastruttura ferroviaria, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha predisposto il piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 447/1995. Su tale piano è stata sancita l'intesa in Conferenza Unificata relativamente agli interventi di contenimento previsti nelle prime 4 annualità, stabilendo che gli interventi di mitigazione passiva fossero dimensionati anche in funzione delle riduzioni alla sorgente da ottenere a medio e lungo termine sia con interventi sul binario che sul materiale rotabile.

Considerato che:

- La scelta di RFI di privilegiare esclusivamente interventi di tipo b), cioè lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore, e con l'utilizzo di un'unica tipologia di barriere opache, risulta critica da punto di vista paesaggistico;

- Come risulta dalla comunicazione sullo stato di avanzamento degli interventi del piano di risanamento acustico RFI del 05/07/2010, a più di sei anni dall'avvio del Piano risultavano ultimati solo 11 dei 428 interventi previsti per le ultime quattro annualità, a causa della difficoltà dei Comuni interessati dall'opera di accettare una struttura così impattante e invasiva;

Rilevato che:

- Tali interventi interessano i territori della Regione Marche, in particolare, quelli lungo la linea ferroviaria Adriatica;

- Queste opere avrebbero un impatto paesaggistico fortemente negativo, in particolare per quei territori a vocazione turistica, con possibili ricadute anche sull'economia del territorio;

- Molte delle amministrazioni e le popolazioni dei comuni marchigiani coinvolti hanno manifestato forte perplessità e dissenso nei confronti della soluzione tecnica proposta;

Preso atto che:

- L'Amministrazione regionale ha già incontrato i Sindaci di Falconara e Mondolfo e incontrerà il prossimo 28 gennaio i Comitati "No al muro, sì al mare";

Tutto ciò premesso le sottoscritte Consigliere,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- Qual è la posizione dell'attuale maggioranza in merito alle barriere fonoassorbenti sulla linea ferroviaria adriatica nelle Marche;
- Quali impegni ha preso il Presidente della Regione Marche nei confronti dei Sindaci e Comitati già auditi.